

Con il Patrocinio di:



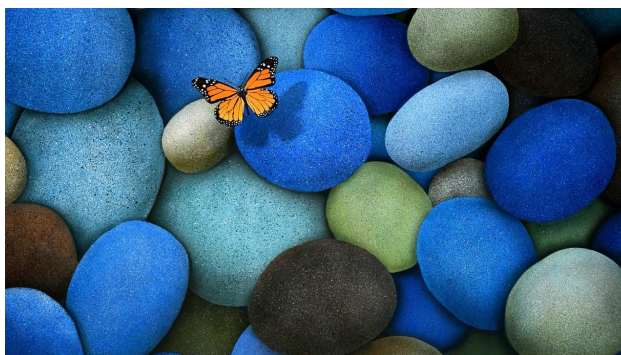
LA BORSA DEGLI ATTREZZI

FILONE
IL SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITÀ PER SOSTENERE LE PERSONE FRAGILI,
NONAUTOSUFFICIENTI, CON LA "MENTE SMARRITA"

Seminario

LA SALUTE BENE COMUNE

NON SOLO PRESTAZIONI E SERVIZI MA ANCHE SUPPORTI DELLA COMUNITÀ



Lunedì 26 Settembre 2016 ore 8,30-17

presso

Sala Multimediale Regione Piemonte C.so Regina Margherita, 174 - Torino

PRESENTAZIONE

È la nostra Associazione ad aver ideato il concetto culturale della domiciliarità e ad aver tradotto questo termine nell'espressione: il contesto dotato di senso per la persona che la lega al paesaggio, all'ambiente, alla cultura locale, a quel luogo significativo che è rappresentato dalla sua casa e al suo abitare sociale, una sorta di nicchia ecologica che racchiude *l'Intero, Interno e l'Intorno* della persona nel suo essere e restare cittadino e abitante della comunità. La casa, alla base di ogni idea di domiciliarità, evoca idee di famiglia, comunità, sicurezza, garanzia, integrità, identità, relazione e di unità coinvolgendo in tal modo sia il livello intrapsichico, che quello interpersonale, che quello sociale. Così spinge ad uscire dalle mura domestiche e immaginarsi parte di qualcosa di vivo perché in relazione con noi e noi con esso.

Dal Manifesto elaborato dalla Fondazione Santa Clelia Barbieri di Vidiciatico (BO) e dalla Casa di Carità di Milano, che abbiamo sottoscritto in quanto fortemente allineato con la nostra visione e progetto culturale della Domiciliarità, riprendiamo passi che ci paiono essere indirizzi sui quali continuare a riflettere anche con questo seminario:

“La salute è un diritto umano fondamentale ed è un bene comune essenziale per lo sviluppo sociale ed economico della comunità”.

“La salute è creata e vissuta negli ambienti dove le persone vivono tutti i giorni: dove imparano, lavorano, giocano ed amano (OMS 1986); superare l’accezione meramente sanitaria del significato di salute significa dare valore ai determinanti sociali che incidono nelle esistenze delle persone e ad una visione unitaria che permetta di superare il tradizionale concetto di bisogno sviluppando, innanzitutto, l’esercizio della responsabilità individuale e collettiva. Perché il bisogno è sicuramente “mancanza di qualcosa” ma è contestualmente desiderio, progetto, impegno, è, come dice l’etimo stesso una dimensione legata alla relazione nella quale curato e curante si incontrano in una dimensione spazio-tempo precisa e costruiscono il benessere di ogni persona in relazione con gli altri. Per questo la salute diventa un bene da perseguire come comunità, in tutte le sue articolazioni ...Ne deriva che:

- La salute non è una merce alla stregua di ogni altro oggetto, prodotto e offerto da un mercato nel quale le persone, espropriate di saperi fondamentali, diventano consumatori passivi di prestazioni che le singole istituzioni producono.
- La comunità è il luogo naturale della cultura e della produzione di salute, a partire dalle risorse e dai saperi in essa presenti: un capitale sociale che va valorizzato e sostenuto per contribuire al superamento delle diseguaglianze e per produrre innovazione e benessere”.

Il patto sociale della Regione Piemonte, predisposto dall’Assessore A. Ferrari, può essere lo strumento che - partendo da una adeguata conoscenza della comunità, delle sue risorse e dei suoi problemi - promuove cittadinanza e rafforza il nesso tra comunità, servizi e istituzioni, contro ogni logica settoriale e prestazionistica? Può favorire l’integrazione tra le diverse politiche, comparti e saperi, può sostenere e facilitare la nascita di luoghi e contesti territoriali per la sperimentazione?

Promuovere salute, sostenendo e dando preminenza alla domiciliarità, richiede la partecipazione attiva di ognuno, persona, servizio, istituzione, professionista, soggetto. Le politiche sociali devono però uscire dalla loro marginalità e riuscire a contaminare le altre politiche e promuovere un nuovo modello di governance territoriale per affermare e sostenere la promozione della salute come bene comune.

Con questo seminario ci proponiamo di:

- **Condividere** chiavi di lettura comuni del contesto di welfare, dei cambiamenti sociali e organizzativi in atto;
- **Contribuire** ad una riflessione non formale e non accademica intorno ai profili professionali che incontrano i saperi sociali;
- **Costruire** “spazi” di agibilità dell’innovazione, ancorché minoritaria, che permettano di dare voce alle differenze perché non esistono sguardi oggettivi sulla realtà e non esistono a priori soluzioni assolute ai problemi. La ricchezza delle comunità sta proprio in questo, nella capacità di trovare risposte originali a problemi unici per contesto e storia;
- **Riconoscerci** protagonisti non neutrali della costruzione di un nuovo welfare di prossimità agito e sostenuto da un lavoro di comunità.

PROGRAMMA

- ore 8,30 Accoglienza e registrazione dei partecipanti
- ore 9 **PERCHÉ QUESTO SEMINARIO.
SALUTE, QUESTA “SCONOSCIUTA”**
Salvatore Rao, Presidente Associazione “La Bottega del Possibile”
- ore 9,20 **IL DIRITTO UMANO ALLA SALUTE QUANDO È CONDIZIONATO DALLE
COMPATIBILITÀ E DALLE RISORSE: LE PREMESSE PER UN DIVERSO
WELFARE DI COMUNITÀ**
Nerina Dirindin (), Senatore della Repubblica, Professore associato presso
l’Università degli Studi di Torino dove insegna Scienza delle Finanze e Economia
sanitaria*
- ore 10 **PER UNA EPIDEMIOLOGIA DI CITTADINANZA.
ESERCIZI DI USO E LETTURA DEI FLUSSI INFORMATIVI**
*Vito Lepore, medico specialista in neurologia,
già ricercatore presso l’Università degli Studi di Bari*
- ore 10,30 **COME ASSICURARE L’ESIGIBILITÀ DEL DIRITTO E DEL SOSTEGNO
ALLA DOMICILIARITÀ**
Vittorio Demicheli, Vicedirettore Assessorato Sanità, Regione Piemonte
- ore 11 Intervallo
- ore 11,15 **LA RELAZIONE CHE HA CURA E IL RUOLO DEI DIVERSI SAPERI:
UN RIPOSIZIONAMENTO DELLE PROFESSIONI**
*Pasquale Giuliano, Co-coordinatore Master Infermiere di Famiglia e di Comunità,
Università di Torino*
- ore 11,45 **OLTRE IL SERVIZIO... LE IMPLICAZIONI CULTURALI, TECNICHE, ORGANIZZATIVE
E SOCIALI DELL’ASSUNTO DELLA SALUTE COME BENE COMUNE
(SI PUÒ VIVERE SENZA MODELLI...!?)**
*Franco Prandi, Sociologo, Membro del Comitato Scientifico delle
Giornate di Studio della Fondazione Santa Clelia Barbieri, Vidiciatico (BO)*
- ore 12,15 **UN’ ESPERIENZA:**
Unione dei Comuni delle colline Matildiche
- ore 13 Pausa per buffet
- ore 14 Ripresa dei lavori
- LAVORI DI GRUPPO**
- ore 15,30 **RESTITUZIONE IN PLENARIA**
Questionario di valutazione

ore 16,15 **CONCLUSIONI** a cura dell'Assessore *Augusto Ferrari*

ore 17 Termine del seminario

Coordina: Marco Riva, Economista, coordinatore gruppo We.Care Piemonte
--

(*) socio de "La Bottega del Possibile"